



È TEMPO DI APPALTI



Lavoriamo bene per la “Nuova Generazione”

È una sfida difficile che le professioni tecniche possono vincere

**DI DONATO CARLEA* E
VIVIANA CARAVAGGI VIVIAN****

Cerchiamo di fornire qualche suggerimento per essere concreti e centrare gli obiettivi. Poniamoci alcune domande e proviamo a trovare quelle risposte che, non solo a noi, sembrano efficaci e risolutive, italiane sì, ma con il taglio europeo. Di un'Europa però nettamente superiore a quella della gestione della pandemia.

E cominciamo con il prendere atto che finalmente il Paese più bello del mondo, paesaggisticamente, artisticamente e culturalmente, ha un Ministero per il Turismo con un proprio portafoglio. E cosa vuol dire questo?

Le discussioni degli ultimi mesi per migliorare la qualità della vita sembrano essere lontane considerato che nella versione definitiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono state destinate ingenti somme finanziarie a turismo e cultura.

Su di noi si riverserà una valanga di risorse a sostegno della ripresa: l'Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile ha guidato la manovra europea di *Next Generation*, e sostiene obiettivi riguardanti tutti i Paesi e tutti gli individui, su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo sostenibile, richiedendo un forte coinvolgimento di imprese, società, operatori economici e professionisti provenienti dal settore privato al settore pubblico.

LA GESTIONE DEI FONDI

Ricordiamo che il PNRR richiama anche le Raccomandazioni del Consiglio d'Europa sul Programma Nazionale di Riforma 2019 dell'Italia, fra le quali: "L'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione

e sulla qualità delle infrastrutture [...] migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; [...]". *In primis* è necessario comprendere che i fondi che saranno messi a disposizione dall'Europa sono di differente provenienza. Il pacchetto per la ripresa di 750 miliardi di euro è suddiviso in sovvenzioni e prestiti e l'Italia dovrebbe ricevere circa 209 miliardi di euro, di cui 82 circa in sovvenzioni a fondo perduto (*Recovery and Resilience Facility*) e 127 miliardi di euro in prestiti, che genereranno debito. La preoccupazione oggi è la gestione di questi fondi in termini di risultati, non sarà più come siamo stati abituati in passato, in maniera semplice, attraverso la gestione e il rendiconto finanziario. Dovremmo tenere sotto controllo essenzialmente gli effetti conseguenti agli investimenti, tenuto conto che ci sarà parecchio da amministrare, e che le risorse impegnate devono produrre una ricaduta sul mercato del lavoro. Le autorità di gestione saranno chiamate a controllare, identificando i risultati con dati chiari e misurabili. L'Italia dovrà esprimersi valutando il ritorno economico e sociale, evidenziando i benefici che gli investimenti e le opere pubbliche realizzate hanno e avranno sulla collettività e nel Paese, in un'ottica di futuro imminente. Sapendo che stiamo impegnando le generazioni future (*Next Generation*), la nostra attenzione deve essere

rivolta alla produzione di valore. Vale la pena ricordare e tenere presente che l'Unione Europea ci sta lanciando delle sfide, che spesso noi ripensiamo in maniera del tutto "italiana", in modo particolare nel Codice dei Contratti, che in realtà è frutto di Direttive europee, ma non è del tutto in aderenza con la politica europea. Basti pensare alla procedura d'infrazione europea contro l'Italia per le limitazioni dell'istituto del subappalto, dove si rivela che nelle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE non vi sono disposizioni che consentano un soffitto limite obbligatorio all'importo dei contratti pubblici che può essere subappaltato, o ancora alle procedure sotto soglia (procedura diretta, negoziata, etc.). Sicuramente questo atteggiamento legislativo deve essere ripensato per raggiungere l'obiettivo.

**COSA SI PUÒ FARE
PER EVITARE IL FALLIMENTO?**

Diviene importante avere un approccio culturale differente, nuovo e creativo, vanno ripensate le regole che ci possono aiutare a governare i processi e attraverso riforme strutturali possiamo mobilitare anche capitali e investimenti privati che ci permettano di non generare altro debito. Pensiamo che sia necessario investire sull'integrità e la valorizzazione professionale eliminando la paura delle scelte discrezionali, attivando pene certe per chi delinque. La programmazione, che deve interessare gli Ordini professionali, le associazioni di categoria e i territori, deve assicurare tempi

certi di realizzazione, mentre le responsabilità dei risultati devono essere condivise fra tutti gli attori del processo coinvolti, sia essi pubblici che privati.

C'è bisogno di agire in maniera concreta. Programmare, pianificare a medio e lungo termine gli interventi per attuare la prevenzione sismica e il riassetto idrogeologico, secondo una scala di priorità ben definita con l'utilizzo di risorse pubbliche e private attivando e valorizzando il partenariato pubblico privato di cui al Titolo I del D.Lgs. 50/2016. Quindi partiamo valorizzando e promuovendo il nostro patrimonio culturale dai mille borghi, ai piccoli centri storici delle nostre meravigliose città, e sistemiamo anche le loro bruttissime periferie, offrendo nuove mete culturali e turistiche, riscoprendo luoghi più vicini a noi meno noti, attraverso la progettazione e la realizzazione opere pubbliche e infrastrutture che siano esse puntuali o lineari, snodi autostradali, aeroporti, ferrovie, oltre che attraverso di piani di recupero (dei borghi) visti quali strumenti strategici per il riuso e la valorizzazione del patrimonio. Attivando, attraverso il Ministero del turismo, una politica di investimenti, con la consapevolezza che oggi il turismo contribuisce per il 13% alla formazione del PIL, producendo ricchezza e noi possiamo incrementare con la nostra professionalità.

Già in una recente intervista per il Giornale dell'Ingegnere (*si veda il n.1/2021, "Come poteva essere e non è stato", pag. 4, nrd.*) abbiamo parlato dell'importanza di ripopolare i borghi, attraverso il potenziamento delle infrastrutture, che possano collegare rapidamente anche le città d'arte e i luoghi di vacanza: una rete di collegamenti, in buona parte già esistente, ma da rendere sicura, e che soprattutto rispetti l'ambiente, anzi lo migliori.

Ci è data la possibilità di colmare la mancanza di strutture e servizi esistenti e di adeguarli in maniera più efficace ed efficiente sfruttando appieno la straordinaria spinta del PNRR con investimenti anche di capitali privati con una visione a medio e lungo termine.

Le Amministrazioni Pubbliche devono attivare un approccio sistematico, organico, snello e rapido che attraverso la programmazione deve raggiungere gli obiettivi prefissati nel rispettare dei tempi di attuazione, con l'ausilio di procedure alimentate da idee e progetti di qualità. La carenza di personale che tormenta le Amministrazioni passa attraverso la trasformazione strutturale: il suggerimento è quello di impegnarsi ad affidare il ruolo di Responsabili del Procedimento a professionisti esterni alle P.A., che potranno essere chiamati a risolvere problemi, accrescendo le possibilità professionali. Riflettiamo, e così non solo noi, che ne siamo convinti, vedremo un'Italia piena di cantieri, tanta gente che lavora come in ogni dopoguerra, perché questa è una guerra contro un nemico invisibile, una grande ripresa economica reale e duratura.

L'impegno di ingegneri e architetti deve essere rivolto al cambiamento radicale per unire il Paese con la realizzazione di opere ambiziose e di qualità a livello estetico e ideologico. Non è un sogno, all'Italia è già successo, perché parla la nostra storia. Non lasciamo l'Eco-Sismabonus da solo. Il vero nome del *Recovery Fund* è *Next Generation*. Coinvolgiamo, aiutiamo, la Nuova Generazione perché il testimone è già nelle sue mani.

***PAST PRESIDENT CS.II.LL.PP. & UNIVERSITY PROF.**

****RESP. U.O. GRANDI OPERE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA, COMUNE DI ANCONA**

— “Diviene importante avere un
approccio culturale differente, nuovo
e creativo” —